Anno IV. — N. 15. CESENA *10 Aprile 1892.*

(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 4ª e 3ª pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Contrada Chiaramonti — N. 12.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino
giornale della Domenica

IN MUNICIPIO E NEL PAESE

Sabato passato, mentre il Senatore Finali, inaugurando il nuovo Consiglio, pronunciava il suo eloquente e patriottico discorso, nell' interesse, nella commozione con la quale il numeroso pubblico — tra cui erano certo uomini d' opposte opinioni — lo seguiva, nelle acclamazioni sommesse o spiegate, nell' atteggiamento di tutti, traspariva spontaneamente, contro le antiche passioni, contro le meschine preoccupazioni politiche, l' alto significato della vittoria conseguita dai nostri amici nella lotta del 27 Marzo.

In quell' ora, in quel momento almeno, le irose divisioni cessavano; tutti riconoscevano che elementi elettissimi, personalità spiccate, in ogni ramo di civile attività, forze pregevolissime del nostro paese, improvvidamente neglette per alcuni anni, si trovavano ora accolte ad amministrare il nostro Municipio. Tutti comprendevano che il livello intellettuale della più importante Assemblea cittadina si era notevolmente elevato. Tutti, obbliando altri fini, altre mire che non possono e non debbono trovare in un Comune il loro posto, provavano un istante di sincera e nobile soddisfazione.

Vi fu anzi chi — nè era certo un monarchico — volle tradurre in una frase sintetica tutti questi sentimenti, ricordando, proprio nel punto più bello del discorso Finali, uno di quei tanti ex consiglieri, i quali non avevano saputo in due anni aprir bocca, se non per pronunciare qualche frase sgrammaticata e dialettale.

Noi non insistiamo su ciò per la misera voglia di far confronti odiosi: no; sappiamo benissimo che ogni società ha i suoi individui incolti ed inetti, i quali spesso non sono responsabili di trovarsi in siffatte condizioni; i quali, più per malignità della fortuna che per loro volontà, non poterono erudirsi e dirozzarsi; i quali infine non hanno torto alcuno, se poco o nulla conoscono, e se non comprendono nemmeno d'essere inferiori all'ufficio di pubblici amministratori: il vero torto è di coloro che, per iscopi faziosi e partigiani, li preferiscono a chi tanto li avanza per ingegno, per sapere, per esperienza. Ma crederemmo di non compiere intero il nostro obbligo tutto educativo di pubblicisti, se non rilevassimo questo senso salutare di vergogna ond'è stato colto finalmente il paese, se non notassimo come appena l' intelligenza, scaldata dal più puro amor patrio, ha potuto far risentire nell' aula consigliare la sua eloquente parola, essa ha avuto forza di trascinar l' applauso di tutti, di suscitare al pensiero di tutti un naturalissimo confronto, di far che tutti rimanessero soddisfatti dell' avvenuto mutamento.

Questo primo effetto della vittoria ottenuta il 27 Marzo è, per chi esamini e studii seriamente i fenomeni pubblici, uno dei più notevoli; e noi siamo certi d' interpretare il voto, non solo dei nostri amici, ma di tutto il paese, ringraziando pubblicamente il Senatore Finali per aver saputo, con la sua presenza in Consiglio, e con le sue generose parole, produrre nei cuori de' suoi concittadini un' impressione profonda, e che avrà — se chi deve mantenerla viva vi si adoprerà con ogni sua possa — benefiche e durevoli conseguenze.

Intanto, la nomina dello stesso Finali a Sindaco — benchè fosse precedentemente noto quali altre e gravi cure gli avrebbero resa assai difficile l' accettazione — ebbe principalmente lo scopo che la nuova Amministrazione confermasse col primo suo atto solenne il verdetto degli elettori, che avevano raccolti in lui il maggior numero di suffragi; sancisse il significato della vittoria del 27 Marzo, chiamando al più alto ufficio cittadino il più elevato intelletto della città nostra; dimostrasse la piena adesione della nuova maggioranza a quelle idee, a quei patriottici propositi, dei quali egli, nel suo discorso, s' era fatto propugnatore.

×

Ora occorre che la nuova Amministrazione e specialmente la nuova Giunta diano prova di grande attività e d' esemplare concordia.

Asseriscano pure ironicamente gli avversari che è tornata in Municipio, coi nostri amici, l'età dell' oro; ciancino pure, con beffarda fantasia, di prodigiosi vantaggi che ne risentirà il paese; per poi farsi, contro di noi, un' arma di tutte quelle impossibilità che saranno immancabilmente cagionate dalla ferrea forza maggiore.

I nostri amici — conoscendo benissimo come le condizioni generali economiche, non soltanto di Cesena, ma d' Italia, le limitazioni che la legge pone ai locali Amministratori, e finalmente la finanza troppo spensierata dei radicali, che aggravarono i pubblici balzelli e accrebbero le tasse — rendessero troppo difficile il mantenimento di grandi promesse, e rifuggendo dall' arte ciarlatanesca d' illudere con sole frasi sonanti il pubblico, furono molto sobrii nel loro programma; ed a quel programma informeranno le loro opere.

Non è nelle loro forze effettuare un immediato e sostanziale rinnovamento; è bensì nelle loro intenzioni non inacerbire i mali; anzi non trascurar occasione — nel limite dei loro scarsi poteri — per lenirli, sia pure lievemente, perchè ogni più piccolo miglioramento di fatto val più degli sproloqui tribunizi.

Lasciando adunque ad altri il costume di lusingare le moltitudini, per propiziarsele quando si aspira al potere o si vuol mantenerlo, o per eccitarle contro gli avversari quando si ha smania di riconquistarlo, i nostri amici attenderanno seriamente, e senza pompose divagazioni, ad amministrare, nient'altro che *amministrare*.

Il verdetto degli elettori questo appunto richiede: il paese intende svolgere tranquillo la propria operosità, ed avere in Municipio chi provveda con temperanza ed esperienza illuminata alla cosa pubblica, non chi ne fomenti le passioni, per ritirarsi impotente quando traboccano.

In quest' opera — che può sembrar modesta, ma è tanto indispensabile — d' una amministrazione pura e semplice, tutti i ben pensanti non potranno non accompagnare coi voti ed incoraggiare i nostri amici.

Noi raccomandiamo ad essi di nuovo — proponendoci di continuarne per parte nostra l' esempio — attività e concordia: concordia sopra tutto. Troppo ci nocquero in passato i dissensi tra di noi; poniamoli tutti quanti nel più profondo e durevole obblio.

Il Municipio, è stato detto giustamente, non è un partito politico; benchè un partito possa contribuire a costituirlo: e la parte monarchica liberale non potrà rinunciare al supremo dovere d' esercitare anche nelle elezioni amministrative — senza esorbitanze — il proprio ascendente, finchè altri voglia prenderle a pretesto di dimostrazioni antiplebiscitarie e di dispotico spadroneggiamento. Durando un tale stato di cose, quando, per il bene del Municipio, si parla di attività e di concordia, non deve intendersi solo tra gli Amministratori che seggono lassù, ma fra quanti contribuirono e contribuiranno ad eleggerli, fra tutti i nostri compagni di fede. E poichè essi non sono una moltitudine d'automi, che si movano al cenno d' un solo, ma amano discutere, esaminare, ventilare; ebbene, siano spesso chiamati a discutere, ma apprendano una volta per sempre — anche dissenzienti od assenti — ad accettare il volere della maggioranza e ad eseguirlo scrupolosamente.

La vittoria del 27 Marzo — che ha richiamato sopra di noi l' attenzione e la lode della stampa più autorevole e non meno lusinghieri oltraggi di . . . quell' altra — non è che un primo passo, e potrebbe riuscir peggio che inutile ove non fosse rassodata e confermata in altre prove.

Disponiamoci adunque tutti ad essere operosi, uniti, concordi; a deporre ogni antipatia personale, se ve ne sono, tra di noi: a lasciare ogni, anche generosa, compiacenza dell' applauso sempre infido e interessato degli avversari; serriamo e rinforziamo la file. L' ora che passa è solenne; guai se la lasciamo passare indarno!

Il Cittadino.

DUE LETTERE DI MAURIZIO BUFALINI

Ognuno sa di quanta utilità alla storia delle lettere, delle scienze, delle arti, della politica, a ben comprendere l' intimo animo di chi vi esercitò parte notevole, a spiegarne gli atti, di cui altrimenti sfuggirebbero le recondite e spesso più gra-

vi ragioni, siano gli epistolari, che oggi sogliono molto di frequente venire in luce.

Ma non ogni individualità può offrire un epistolario intero: spesso, una o due lettere sole riescono importanti; le altre non hanno se non un certo valore d'affezione per i superstiti che conobbero e stimarono chi le scrisse. Altre individualità, di cui sarebbe desiderabile si pubblicasse un copioso carteggio, non trovano, per malignità della fortuna o per indolenza dei posteri, chi se ne prenda la cura; e intanto molti particolari curiosi, molte notizie utilissime, molti schiarimenti indispensabili sfuggono alla cognizione dei più.

È stato quindi un ottimo pensiero quello che è venuto al prof. Filippo Orlando d'iniziare una raccolta di *Carteggi italiani inediti o rari antichi e moderni*, dove, tra i supplementi ai più celebri epistolari, trovassero posto lettere di dotti, d'artisti, d'uomini politici, il cui epistolario non fu per anco messo insieme — e d'alcuni forse non lo sarà mai —; dove la varietà stessa degl'individui, che sfilano, come in una fantastica rassegna, davanti al lettore, procurasse a questo maggiore interesse e diletto; dove infine la diversità degli argomenti, evitando l'unilateralità degli altri epistolari, relativi ad un solo individuo, offrisse un breve ma completo quadro della italiana civiltà, in ogni sua forma, entro un determinato periodo.

Del lavoro dell'Orlando è uscito, finora, il primo fascicolo, dal quale ci affrettiamo a riferire due lettere inedite dell'insigne nostro concittadino *Maurizio Bufalini*. E lo facciamo non soltanto per quello spirito di patria carità che ci move a non trascurar nulla che torni ad onore della città nostra e de'suoi figli più degni, ma pure perchè queste due lettere, scritte dall'eminente clinico in tarda età, e allorquando gli uomini, anche più arditamente innovatori nella gioventù, sogliono maggiormente attaccarsi al passato, dimostrano ancora una volta quanto sia assurda la taccia, suscitata dai maligni e diffusa dagl'ignari, che il Bufalini, fermatosi alle idee del *Saggio sulla vita* pubblicato nel 1819, ostacolasse di poi il vero progresso della medicina.

Al Dott. Carlo Allegri - Firenze.

Forlì, 25 Agosto 1858.

Signor Dottore C.mo

Rispondo subito alla Sua domanda, e Le dico, che dubito abbia Ella preso un equivoco. Io ho detta medicina adulatoria quella, che si usa dagli esercenti, non a norma dei veri bisogni degl'infermi, ma piuttosto in conformità del desiderio e del piacere di questi: non ho detta medecina adulatoria quella, che si fa, seguendo senza sufficiente esame le proposte di nuovi rimedj, quasi allora si volesse adulare al proponente. Potrebbe essere anche questa seconda una maniera d'adulazione; ma non la credo possibile che quando la proposta venga da persone di relazione di chi la segue. Pel resto il voltarsi ai rimedj nuovi è sempre l'effetto di molteplici cagioni, ben diverse dall'intendimento di cattivarsi il proponente.

L'ambizione, o piuttosto la vanità di parere sapienti; la fiducia o la speranza di trovare nel nuovo rimedio quel soccorso, che non si ottenne dagli altri conosciuti; la voglia di singolarizzarsi; la forza dell'imitazione, tutte queste ed altrettali cagioni credo siano le veramenti influenti a far correre i medici ai rimedj nuovi non ancora abbastanza provati.

Aggiunga, se vuole, la frequente ignoranza degli argomenti necessarj a ben comprovare la virtù di un rimedio qualunque.

Tuttociò si riferirebbe a scienza: la medicina, che io dico adulatoria, si riferisce alla sola pratica della medicina. Ne troverà fatto cenno nel mio discorso sui ritardati progressi della medicina inserito nelle mie *Opere Mediche* V. I. P. II. pag. 98. — Edizione della Galileiana. Spero che in questo modo Ella potrà giudicare ciò che meglio Le convenga.

Tengola in parola di venire, e frattanto me Le dichiaro

Suo aff. dev.
M. Bufalini.

Allo stesso

Forlì, 22 7mbre 1858.

Signor Dottore C.mo

Ho ricevuto il dono della Sua Memoria, che leggerò molto volentieri: e son persuaso avrà detto delle serissime cose. Pure non Le dissimulo di essermi persuaso aver Ella preso un molto arduo assunto, quello di condannare in genere la frequenza delle proposte e dell'uso di rimedj nuovi. Avrei amato piuttosto che si fosse preso l'assunto di condannare la leggierezza, con cui si procede ai nuovi cimenti. Del resto senza nuovi cimenti le scienze non si accrescono, e più cimenti si fanno e tanto più è facile di raggiungere il vero. Nè certamente oggi si potrebbe medicare, come medicavano i Sydenham, i Baglivi, i Lancisi, i Rivarii, i Boerhaave, gli Huxanei, i Torti, i Nerben, i Priugli, gli Sbolt, i Dettoen, etc. etc. Le distinzioni da caso a caso di malattia si sono molto accresciute alla mercè di nuove indagini e di nuovi metodi a compierle; e la diagnostica perfezionatasi grandemente concorda di necessità indicazioni curative più accurate, e virtù di rimedj meglio appropriati ai casi diversi. Io vorrei che uno si provasse a fare il medico colla guida pure del Borsieri, che è uno degli ultimi e dei migliori institutori clinici, e vedrebbe bene quante varie volte i suoi ammaestramenti gli tornerebbero insufficienti. Con riflessioni tali come si potrebbe dunque assumere di ragionevolmente condannare i nuovi cimenti? Ma forse non è questo propriamente il suo assunto, e così credo avrà scritto ottimamente. A parer mio ne aveva anzi larghissima la via. Innanzi di provare e riprovare bisogna sapere a quale *oggetto* si debba provare e riprovare; e per saper bene quest'oggetto riguardo alla medicina bisogna, che la generale patologia lo abbia bene insegnato. Prima fa d'uopo di sapere come distinguere malattia da malattia, e fa d'uopo d'averne pur fatte giuste e sicure distinzioni. Non si può cimentare un rimedio senza ben sapere di che si cimenti. Poi conviene che la stessa generale patologia abbia bene insegnate le *possibili* virtù dei rimedj affinchè cimentandoli si possa distinguere per quale di esse riescono operativi ed utili. Guardare in genere all'utile d'un rimedio contro una malattia non basta a conoscere la sua virtù ed il modo di usarlo. Per lo meno non si sa se allora combatta l'alterazione morbosa, o ne allevii soltanto i fenomeni: per lo meno si confonde la cura diretta coll'indiretta. Vede dunque che prima bisogna possedere una giusta generale patologia se si vogliono poi con buon resultato sperimentare rimedj nuovi. E qui appunto è dove si manca generalmente, e qui è dove si corre con troppa leggierezza, e qui è dove con mal diretti tentativi o nulla si raccoglie, o si raccolgono errori. Ma io ciancio forse molto fuori di proposito. Sono questi i primi pensieri che mi son corsi alla mente leggendo il titolo della sua Memoria. Molto probabilmente essa poi è trattata come il solo titolo non farebbe abbastanza presumere. Le provi tutto questo mio dire quanto io abbia realmente gradito che Ella si sia occupata d'un così grave ed importante argomento...

Mi creda sempre

Suo aff. M. Bufalini.

RICORDO

Lontano perdevasi il mare;
la luna una fascia d'argento
stendeva sui flutti, che il vento
pareva rapire.

Scherzando, alla tua chioma bionda
lo zefiro lieve, gentile
recava i profumi d'aprile
dei prati, dei fiori.

Di luce vivissima, pura
brillavano in cielo le stelle;
sembravan d'amore facelle
perdute nell'aria.

Io t'era da presso. D'affetto,
stringendoti al sen, ti parlai;
mi vinse l'ebbrezza... e baciai
la rosea tua bocca!

A. Spigaroli.

CESENA

Consegna degli uffici — Alle 9 ant. di Domenica p. p., il Cav. Gandin fece la consegna degli uffici Municipali all'Assessore anziano Cav. Prati. Erano presenti anche gli Assessori Avvocati Mischi ed Evangelisti. Il R. Commissario rese conto delle più importanti innovazioni portate agli uffici interni; e indicò quali fossero i provvedimenti più urgenti che reclamano le cure dei nuovi amministratori.

La partenza del Cav. Gandin — Domenica, 3 corr., col treno delle 8 pom., partì, diretto alla volta di Viterbo, il Cav. Gandin. Si recarono alla stazione, a salutarlo, numerosi amici e una gran folla di persone d'ogni ceto, che vollero così porgere all'egregio funzionario, il quale, in sei mesi di permanenza, ha lasciato tra noi tante e sì meritate simpatie, un'ultima prova di stima e di affetto. Il Cav. Gandin si trattenne affabilmente a parlare con quanti lo avvicinarono; ringraziò commosso gli astanti di quella dimostrazione, assicurandoli che non avrebbe mai dimenticato, nella sua vita, la città nostra, a cui augurava ogni più lieto avvenire.

Partì pure con lo stesso treno per Roma, salutato dagli amici e da tutti i presenti, il Senatore Finali.

Nuovo ufficio postale — Col primo Aprile, è stato aperto al pubblico il nuovo ufficio della posta (quello del Telegrafo lo sarà in estate) nel palazzo delle preture. Il locale è allestito con molta convenienza: l'ingresso, la sala per il pubblico sono decorosi; soltanto notiamo, che l'ultima, nelle giornate piovose, riuscirà alquanto buia.

Anche l'averci applicata l'illuminazione a gas è stata cosa lodevole. Dobbiamo però fare alcune osservazioni, che vorremmo fossero tenute in qualche conto dall'Amministrazione centrale, verso cui, ad ogni modo, sarà bene che il Municipio si faccia insistente intreprete delle giuste lamentanze. In primo luogo, a che giova l'aver distinta la bocchetta dei pacchi postali da quella delle distribuzioni, quando *un solo* impiegato deve servire per tutte e due? Il dover egli correre dall'una all'altra fa perdere al pubblico molto tempo; e non senza grave danno. Occorre assolutamente che venga aumentato il personale, che è troppo scarso e non corrispondente alle esigenze della città e al provento che l'Amministrazione ricava dal movimento del servizio postale in Cesena. Inoltre, vorremmo che una bocchetta fosse destinata *esclusivamente* al servizio di distribuzione, staccandone affatto quello delle raccomandate. Le interruzioni, la perdita di tempo, la noia, il danno che derivano dall'aver cumulate quelle due funzioni sono molto rilevanti, anzi addirittura incredibili.

Finalmente, è stata una vera pitoccheria — non sappiamo usar parola più mite — quella di voler adattare al nuovo ufficio la vecchia targhetta di marmo per la buca delle lettere e con una sola buca. Sono assolutamente indispensabili due buche, di cui una speciale per le stampe. Oggi è troppo frequente il caso che lettere e cartoline s'introducano entro qualche giornale ripiegato, e vadano smarrite.

Ripetiamo, pensi il Municipio, insistendo presso l'Amministrazione centrale, a far sì che il servizio postale risponda ai più urgenti bisogni e all'importanza del paese, che non è poi assolutamente l'infimo del regno d'Italia.

La nuova Giunta — Lunedì, 4, ebbe luogo la prima adunanza della nuova Giunta Municipale. Ecco in qual modo furono distribuiti gli uffici:

Avv. Alfredo Prati	— Assessore Anziano - Affari generali, e Stato Civile.
Avv. Giovanni Urtoller	— Finanze.
Ing. Giovanni Lugaresi	— Ufficio Tecnico.
Avv. Camillo Giuli	— Istruzione pubbl.
Avv. Francesco Evangelisti	— igiene, Pulizia Municipale, Banda e Spettacoli Pubbl.
Avv. Ernesto Mischi	— Dazio consumo e Contenzioso.
Sig. Luigi Zangheri	— Beni rustici.
Sig. Giuseppe Santi	— Economato.

Congregazione di Carita — I nostri amici Avv. Mischi, Avv. Evangelisti, Capitano Bazzocchi e Ing. Masi, che furono dalla personale fiducia del R.° Commissario chiamati a coprire i posti vacanti nel Consiglio Amministrativo della Congregazione di Carità, benchè il voto del 27 Marzo abbia splendidamente approvata la loro scelta, pure, per un delicato sentimento di correttezza, hanno rassegnato le loro dimissioni da tale ufficio, con la seguente lettera:

Ill.mo Sig. Presidente
della Congregazione di Carità
di Cesena.

Ora che si è ricostituita la normale rappresentanza del Comune, sentiamo doveroso per noi rassegnare alla S. V. Ill.ma le nostre dimissioni da componenti questa Congregazione, perchè il nuovo Consiglio possa con piena libertà provvedere a così importante ramo di pubblica amministrazione.

Dev.mi
Ernesto Mischi
Francesco Evangelisti
Federico Masi
Artidoro Bazzocchi.

Rammentiamo che la signora Teresa Papi Mori era già precedentemente dimissionaria.

Ed ora ci sia permesso un semplice ricordo. Nell'ottobre del 1889, il conte Pietro Pasolini, il quale era allora Presidente della Congregazione di Carità, e *che poteva rimaner tale ancora per qualche anno* (tanto è vero che solo alla promulgazione del regolamento per l'applicazione della nuova Legge sulle Istituzioni di beneficenza fu proclamata la decadenza dei vecchi Amministratori, richiedendosi così una nuova elezione, a cui il nostro Consiglio provvide nella seduta del 22 Aprile 1891) lasciò spontaneo quell'ufficio *prima delle elezioni generali*; atto che noi approvammo pienamente perchè dignitoso: e il suo lodevole esempio fu subito imitato da tutti i suoi colleghi, tra cui era pur qualche radicale. E quando, nella seduta del 12 Novembre 1889, il Consiglio fu chiamato a pronunciarsi su quella dimissione, il Consigliere Avv. Pietro Turchi, osservando che *l'Ammini-*

strazione della Congregazione di Carità, come emanazione diretta del Consiglio Comunale, **deve rispecchiarne il colore e la natura,** dichiarò, che, *pure non potendo nessuno disconoscere come fosse stata saggiamente tenuta l'amministrazione dalla vecchia Congregazione, e specialmente dal Conte Pasolini, non si potevano fare uffici, e si doveva procedere alla scelta di uomini nuovi.*

Oggi, un altro sostanziale cambiamento è avvenuto nel Consiglio: qui non è questione di persone, è questione di massima: e chi dava ragione nell'Ottobre del 1889 all'avv. Pietro Turchi (autorità non sospetta pei radicali) non può oggi agire diversamente.

Conferenze — Domani, domenica, 10, alle ore 1 pom., al *Circolo Filologico* si riprenderanno le solite conferenze letterarie. Parlerà il Dott. Giuseppe Albini di Saludecio, laureato in lettere e in giurisprudenza, trattando di *Andrea Chenier e Ugo Foscolo.* È noto quanto il lirico francese — amante della vera libertà, e ghigliottinato, a soli 32 anni, da despoti demagoghi il 25 Luglio 1794 — fosse, perchè nato di madre greca a Costantinopoli, e per la natura de' suoi studi, innamorato della civiltà ellenica, la quale ebbe in Italia nel Foscolo, greco anch'esso di nascita, uno dei più caldi cultori e propugnatori.

Entro il mese, terrà pure, allo stesso Circolo, una conferenza il prof. Luotto, insegnante di Filosofia nel nostro Liceo, trattando d'un vocabolo dantesco (« Batte col remo qualunque s'*adagia.* »)

Nuovo prestito — Sere sono, vi fu adunanza di Congregazione di Carità per trattare d'un prestito di 122 mila lire, destinato a far fronte alle spese ordinarie fino all'epoca del raccolto. I nostri amici, preannunziando le loro dimissioni per i motivi accennati più sopra, dichiararono di non voler vincolare con una così rilevante operazione la libertà dei loro successori, di non poter in alcun modo assumere la responsabilità di mutui sistematici, mentre in passato non se ne presentava la necessità, e di approvar intanto un prestito di sole 30 mila lire affinchè i servizi non rimanessero sospesi.

R. Pretura — Si lamenta generalmente l'insufficienza del personale di Cancelleria. Ed in fatto come possono *quattro* soli impiegati disimpegnare il lavoro cui attendevano *sette* persone, allorchè s'avevano due mandamenti?

Sarebbe inoltre opportuno, o meglio necessario, un vice-pretore di carriera, poichè il solo pretore — colla grande attività che tuttavia gli riconosciamo — non può assolutamente compiere tutti gli uffici che gli competono.

Confidiamo in un sollecito provvedimento dell'Autorità, nell'interesse della giustizia e dei privati.

Pubblicazione storica — Il concittadino Raimondo Zazzeri, ora residente per cagion d'impiego a Ferrara, annunzia che intraprenderà quanto prima la pubblicazione d'un'opera intitolata *Della Romagna negli avvenimenti politici e militari ai tempi di Napoleone I e di Gioacchino Murat* (1793-1816). L'opera consterà di 30 dispense di 16 pagine l'una, formato 8° gr., di cui ne usciranno due al mese. Il prezzo complessivo è di L. 6. Ne riparleremo a pubblicazione inoltrata.

Biblioteca ricreativa — C. Collodi (Carlo Lorenzini) *Note gaie-Divagazioni critico-umoristiche* — raccolte e ordinate da Giuseppe Rigutini — R. Bemporad e figlio cessionari di Felice Paggi-Firenze 1892. Due volumi — ogni volume L. 2 50 L'humour — che è sparso a piene mani in questi due volumi — ricrea come quello di *Cervantes,* commuove come quello di Sterne, esilara come quello di Rabelais, consola come quello di Goldsmith, e talvolta ammaestra come quello di Gian Paolo. — Il Lorenzini non era scettico che a punti di luna, e di tratto in tratto gli sorridevano le più balde e generose speranze per l'avvenire dell'arte italica. Sommo suo pregio è farsi leggere con gran diletto, e di ciò sono un bel testimonio i giovinetti italiani che, invasi da soave incanto pei suoi libri d'istruzione, prendevano tanto amore alle lettere, quanta svogliatezza prima ne sentivano. Così è avvenuto a tutti gli adulti, in genere, che in questi giorni si son dati alla lettura di questi due nuovi volumi — ne provarono tanto diletto, che il successo della pubblicazione corre di bocca in bocca come il più grande avvenimento letterario dei nostri giorni, e in men che una settimana fu esaurita quasi la prima edizione. Si dà già mano alla seconda, così ingenti sono le richieste di tutti i librai d'Italia e dell'Estero! In oggi le menzogne dei combriccolai non hanno forza ad ingannare il pubblico che per qualche mese, però ch'esso di repente si rialza e rovescia al suolo adulati e adulatori — L'accademia in lettura non vive più, sono desiderati da qualcuno i seggi di accademico nello stesso modo che sono desiderate o domandate le croci e le commende per quell'istinto di vanità che è in tutti. La grande accademia che oggi fa tutto è il pubblico; esso dà nuovi e larghi mezzi di sussistenza e all'editore e allo Scrittore, emancipandoli ambedue da qualsivoglia gerarchia. E il Lorenzini e i suoi editori di gerarchie ne fecero sempre di meno. A.

È tornato fra noi l'egregio Dottore U. G. Rosetti-Morandi Specialista per le malattie della Bocca, e riceve ogni Sabato in via Dandini N. 7.

Per gli alti meriti che tanto lo distinguono si è acquistata la stima e la simpatia dell'intera cittadinanza, la quale numerosa a lui accorre per visite ed operazioni.

Ci auguriamo di averlo spesso fra noi affinchè tutti possano far tesoro dell'opera sua tanto necessaria.

La famiglia del defunto

Nobile Dott. CARLO MASSINI

porge con grato animo le più vive azioni di grazia al chiarissimo signor Dott. PIO SERRA per la cura intelligente e la premura affettuosa onde assistì l'amatissimo estinto. (1)

---

(1) L'Amministrazione del Giornale avverte che la pubblicazione di questo ringraziamento fu ritardata per ragioni di spazio.

Callista — Luigi Rasponi, barbiere in corso Garibaldi N. 46, eseguisce operazioni d'estirpazione di calli e d'unghie incarnite, con ottimi risultati. Richiesto, si reca anche a domicilio.

Stato Civile — *Dal 25 al 31 Marzo* 1892:

NATI 22 — Città m. 0 f. 1 — Subborghi m. 1 f. 1 — Forese m. 2 f. 3 — Illeg. m. 7 f. 6 — Esposti m. 0 f. 0.

MORTI 16 — *A domicilio*: Severi Giovanna Maria a. 84 poss. ved. di Formignano. — Massini Dottor Carlo a. 84 poss. ved. di S. Bartolomeo. — Rambalduni Rosa a. 66 mass. coniug. di S. Bartolomeo. — Spinelli Rosa a. 72 bracc. ved. di S. Pietro. — Severi Giuseppe a. 38 col. coniug. di Luzzena. — Bissei Tommaso a. 21 servente di Castiglione di Ravenna (morto a S. Bartolomeo) — Rossi Santa a. 17 contad. nub. di S. Mauro in Valle. — *All'Ospedale*: Lelli Alba a. 52 bracc. coniug. di Cesena. Cacchi Filomena a. 55 tessitr. coniug. di Cesena.

E 7 bambini sotto i sette anni.

MATRIMONI 3. — Teodorani Pietro col. cel. con Ridolfi Antonio mass. nub. — Casali Luigi colono col. con Bianchi Virginia mass. nub. — Ragazzini Giacomo bracc. cel. con Viroli Emilia mass. nub.

Dal 1 al 7 Aprile 1892 — NATI N. 41 — Città m. 1 f. 1 — Subb. m. 0 f. 2 — Forese m. 9 f. 15 — Illeg. m. 5 f. 6 — Esp. m. 1 f. 1. — MORTI N. 28 — (*domic.*) Turci Giuditta a. 64 bracc. coniug. di s. Pietro — Mariaddi Santa a. 71 mass. coniug. di Calisese — Giovanni di Giuseppe a. 83 col ved. di s. Pietro — Turci Marianna a. 62 mass. coniug. di Bulgaria — Montalti Adelaide a. 43 mass. coniug. di Bulgaria — Montalti D. Raimondo a. 74 di s. Andrea — Fantozzi Paolo a. 71 col. cel. di s. Giorgio — (*ospiz*) Fioravanti Andrea a. 58 calz. cel. di Cesena — Menghi Paolo a. 72 bracc. ved. di Cesena — Teodorani Angela a. 52 mass. ved. di Cesena — Delfattore Gioacchino a. 63 giornaliero cel. di Rimini. — Fioravanti Giovanni a. 71 ricov. di Cesena. — E 16 bambini sotto i 7 anni. — MATRIMONI 5. — Ricci Sante bracc. cel. con Amadori Adele mass. nub. — Graffiedi Cesare col. cel. con Alici Elisa mass. nub. — Suzzi Giuseppe col. cel. con Casadei Carolina mass. nub. — Montalti Pietro col. cel. con Fojera Adele mass. nub. — Consalici Vincenzo calz. col. con Pistocchi Clelia sarta nub.

CARLO AMADUCCI — Gerente —
Cesena, — Tip. Biasini di P. Tonti — 1892.

SALUTE PUBBLICA

Per le malattie genito urinarie e segnatamente per le gonorree, flussi bianchi delle donne, arenelle, catarri, bruciori e stringimenti uretrali recenti e cronici, la cura da adottarsi da tutti i signori medici sanitari e privati sarà, d'ora in avanti, unicamente quella dell'Injezione e Confetti Costanzi, essendosi constatato coll'esperienza di migliaia di casi indiscutibili, essere questa, l'unica che corrisponda sempre esattamente a tutti i bisogni economici e medicamentosi necessari per dette malattie, tanto da suscitare le più grandi meraviglie agli stessi signori medici che ne hanno fatto l'esperimento, come ognuno può verificare da un foglio testè pubblicato col titolo: *Miracolo scientifico* in cui vi sono fedelmente trascritti oltre cento documenti fra attestati medici e lettere di ringraziamenti di privati guariti recentemente da malattie varie, fra i quali molti affetti da restringimenti scoli ritenuti incurabili perchè cronici da oltre 20 anni!.... Detto foglio lo si spedisce gratis, a semplice richiesta, dallo Stabilimento chimico farmaceutico Costanzi, in Napoli, via Mergellina, 6, e da tutti i signori Farmacisti depositari di detti medicinali. — A *Cesena* presso i farmacisti *G. Giorgi* e *P. Montemaggi.* — Prezzo dell'Iniezione L. 3, con siringa indispensabile a becco corto, igienica ed economica, L. 3,50 e dei Confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione. In provincia, aumento di cent. 75 per le spese postali.

DEPOSITO DI OLIO D'OLIVA
Vendita all'Ingrosso . . . L. 1,05 al Kg.
Magazzeno fuori P. Cavour Casa attigua all'Ing. Lugaresi.
Depositario: LUIGI CRUDELI.

CONCIMI CHIMICI
Per schiarimenti e commissioni rivolgersi in Cesena al Sig.
GIUSEPPE BIRIBANTI
Agente del Marchese Lodovico Almerici
RAPPRESENTANTE
la premiata Fabbrica Lombarda
POLENGHI & SOCI
— Prezzi da non permettere concorrenza —
Garanzia d'analisi.

Da vendere o d'affittare il Fabbricato detto dei Paolotti, con annesso terreno, in Cesena, di faccia al Giuoco del Pallone. — Rivolgersi alla Proprietaria Ved. Bratti, che abita in casa Leoni al Corso.

Hanno Garantita
UNA VINCITA
e assicurato il concorso a moltissime altre Vincite da
Lire 200.000 — 100.000 — 10.000
5000 - 1000 - 750 - 500 - 300
150 e 100 al minimo.
Le Centinaia Complete di numeri della Grande Lotteria Nazionale di Palermo che trovansi in Vendita presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, GENOVA, e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.
☞ Tutte le vincite vengono pagate in contanti senza alcuna ritenuta, colle somme depositate a questo solo ed unico scopo presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
I Biglietti concorrono a tutte le estrazioni col solo numero progressivo senza Serie o Categoria.
Ogni Biglietto può conseguire più Vincite.
La Seconda Estrazione avrà luogo il
30 Aprile corr.
I Biglietti da Un Numero costano L. 1.50 — Quelli da Cinque Numeri costano 5 Lire — Quelli da Dieci Numeri, 10 Lire — e le Centinaia Complete di Numeri a premio garantito, 100 Lire

APRILE, MAGGIO E GIUGNO
U. G. ROSETTI-MORANDI Chirurgo-Dentista-Specialista, nei mesi di Aprile, Maggio e Giugno riceve OGNI SABATO a Cesena in Via Dandini, Casa Civenni N. 7, di fronte alla Farmacia Giorgi.

LA PERSEVERANZA
Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattino in Milano.
Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc., ecc.
È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.
L'ABBONAMENTO costa soltanto:
L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);
» 22 — id. franco nel Regno;
» 40 — id. id. all'Estero.
Semestre e trimestre in proporzione.
Gli abbonamenti principiano tanto dal 1. che dal 16 d'ogni mese (Un numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero).
Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.
Gratis Manifesti e Numeri di Saggi.
Domande e Vaglia all'Uff. della *Perseveranza.* Milano.
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

SOLO L' ACQUA-CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO.

G. MOLENA :——

LA GEOGRAFIA

insegnata nelle scuole elementari secondo il metodo moderno e in conformità agli ultimi progr. govern. **L. 0,40**

LA PROVINCIA DI FORLI

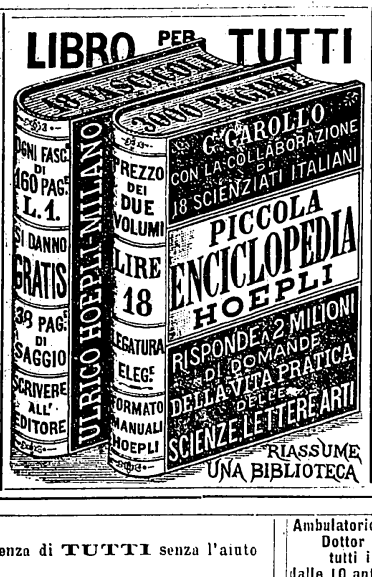
Notizie geografico-storico-statistiche ad uso delle Scuole. - 2. ed rived. e corr. **L. 0,30**

Agli Insegnanti e ai librai sconto del 20 %.

Sped franca di porto.

Le richieste accompannate dal relativo importo devono essere dirette alla TIP. BIASINI di P. Tonti. Cesena

---



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGIONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881. Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

GRAN DIPLOMA DI 1.° GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1888

MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELLONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del FERNET-BRANCA e di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

La Legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell' Avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo **MANUALE TEORICO - PRATICO** contenente i **CODICI** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **SPIEGATI** e **COMMENTATI** con **CASI PRATICI** alla **PORTATA di TUTTI.** Guida completa per

LA PROPRIA DIFESA

a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti ed Arbitri, Consulti e norme legali per **QUALSIASI AFFARE** senza aiuto d'Avvocato; **MODULE e FORMOLE,** contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato. Compilato da pratici legali. Da **SÈ STESSI** i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, gli impiegati, i segretari, i procuratori, gli amministratori, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **TUTTI** i casi ed in ogni sorta di **LITI** senza **AJUTO COSTOSO d' AVVOCATO** e del Notaio. È pure di somma utilità pei giovani **AVVOCATI** e Notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000 PAGINE,** arricchito di molte centinaia di **MODULE,** con **INCISIONI.** — **4.ª** Edizione in **OTTAVO GRANDE.** — Spedisce franco **C. F. Manini,** Milano, Via Cerva, 38, contro vaglia di L. **10.**

NB. Più di **1000** Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il Mio Consulente Legale.* Questo libro nel proprio studio equivale ad un vero **Avvocato** e Notaio, essendo facile trovare i rimedi di legge.

Ambulatorio chirurgico	Casa di Salute	Ambulatorio oculistico
Dottor GIOMMI	PER	Dottor MAGNI
tutti i giorni dalle 10 ant. all'1 pom.	LE MALATTIE CHIRURGICHE DEI DOTTORI	tutti i Mercoledì

GIOMMI E DELLA MASSA

CESENA - Palazzo Locatelli - CESENA

	Via Isei	
Pensione di L. 8	N. 10	Pensione di L. 11
» » 5	—	» » 7
» » 3		» » 5

LESSICO MANINI — **Libro per tutti!**

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana scritta e parlata, il PIÙ RICCO di VOCABOLI fin ora pubblicato, unico in Italia. **Enciclopedia** manuale illustrata descrittiva e oggettiva; con **2000** figure istruttive, **1400** pagine; per le lettere, scienze, arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. (*Riassume una* **Biblioteca**). Rilegato solidamente in tutta tela ingl. — Spedisce, franco **C. F. MANINI,** Milano, Via Cerva, 38 contro L. **5.**

Tutti possono ***scrivere*** *e* ***parlare*** *la lingua* ***francese*** *col*

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE

ITALIANO-FRANCESE e FRANCESE-ITALIANO

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi in genere, principalmente per gli esami, essendo di formato veramente tascabile; è molto necessario per gli uomini d'affari, viaggiatori. Dei Prof *Pizzigoni* e Dott. *Feller.* Rilegato in tutta tela e oro. Spedisce franco **C. F. MANINI,** Milano, via Cerva, 38, contro L. 3.

MANGIAR BENE

BUONA CUCINA - ECONOMIA E SALUTE

Applicando centesimi novantacinque in francobolli ad una cartolina voglia di sole

LIRE CINQUE

ed inviandola all' **Alimentaria BONATI Corso Venezia, 71 Milano** *si potrà avere Franco di Porto a domicilio in tutto il Regno a scelta, oppure assortiti, uno dei seguenti articoli:*

Kg. 2.000 Burro del migliore di Lombardia
» 2.500 Formaggio Svizzero eccellente da tavola
» 2.000 Salami scelti assortiti da cuocere
» 1.600 Formaggio stravecchio Granone Partigiano
» 1.800 Salame di Milano, squisito, da affettar crudo
» 1.300 Cioccolata extrafino tutto zucchero e cacao
» 1.500 Coppa e Bondiola da affettar cruda, squisita e preferibile al miglior prosciutto
» 2.500 Stracchino Quartirolo Milanese
» 2.500 Scatola Biscotti finissimi uso inglese
N. 4 Vasi Estratto Carne Liebig di 1/8 di libra inglese
» 3 Scatole: una di lingua, una di filetto di bue e una di pollo in salsa piccante preparate e conservate inalterabilmente da tenersi come scorta di cucina per improvvisare pranzi o asciolveri granditissimi, saporiti e salubri in compagna, villeggiatura, escursioni, ecc.

NB. Ognuno di queste scatole è sufficiente a servire un piatto dei più squisiti per cinque persone.

PACCHI ASSORTITI

Sempre al prezzo suindicato a scelta si spedisce uno dei seguenti pacchi franchi a domicilio:

Pacco N. 1 Gr. 500 Burro naturale Lombardo
» 500 Gruviera formag. Svizzero da tavola
» 500 Scatola di Filetto di Bue
» 500 Granone Parmigiano Stravecchio
Pacco N. 2 N. 2 Scatola Sardine
» 1 Scatola Acciughe sott' olio
» 1 Vaso Liebig di 1/8
» 9 Robiolini, piccoli formaggi piccanti di Valsassina
Pacco N. 3 Gr. 500 Cioccolatta eccellente finissimo
N. 1 Scatola di 40 Biscotti di Novara
Gr. 500 Scatola Biscotti uso Inglese

Elenco Generale Gratis a richiesta.

Farina alimentare pei Bambini

di **FRANZ GIACOMELLI**

VIENNA - Fünfhaus, Stadiongasse, 1 - **VIENNA**

Prescritta dalle primarie autorità mediche d'Austria e dell'estero quale insuperabile alimento per bambini in sostituzione del latte materno *che rimpiazza perfettamente. L'uso di questa farina si è generalizzato in poco tempo per la sua* potenza nutritiva.

Costa soli 10 centesimi al giorno per bambino.

Trovasi in tutte le farmacie. — Prezzo: L. **1,55** la scatola.

Con Centesimi 50 d'aumento si spediscono fino a 6 scatole franco per posta.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C., Milano,** via S. Paolo, 11 - **Roma, Napoli, Genova,** stessa casa.

IN CESENA trovasi presso la Farmacia MONTEMAGGI.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO - **FELICE BISLERI** - MILANO

PER FAR BUON SANGUE

in primavera è indispensabile usare il

FERRO-CHINA-BISLERI.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.